



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

EX DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE
DIVISIONE III - BONIFICHE E RISANAMENTO

Al Commissario Straordinario di Governo
per la bonifica ambientale e rigenerazione
urbana dell'area di rilevante interesse nazionale
"Bagnoli - Coroglio"
c.a. Ing. Francesco Floro Flores
commissario.bagnolicoroglio@governo.it
commissariobagnoli@pec.governo.it

e, p.c., ai destinatari in elenco allegato

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii., per l'approvazione della "Caratterizzazione dell'area marino - costiera all'interno del SIN di Bagnoli Coroglio - Relazione finale", trasmessa con prot. SZD n.5444 del 15 luglio 2019.

Si trasmettono in allegato i pareri richiesti dalla scrivente Direzione con nota Prot. 20339/STA del 7.10.2019 e trasmessi rispettivamente dall'ISPRA con nota Prot. 63052 del 5.11.2019 e dall'ARPAC con nota Prot. 65237 del 6.11.2019, le cui osservazioni/prescrizioni/riscontri richiesti, sul documento all'OdG, sono condivisi dalla scrivente Direzione.

Si ritiene, altresì, necessario evidenziare che, nel documento in esame, viene descritta la tendenza al bioaccumulo di IPA nella fauna ittica. A tal uopo si suggerisce, anche se al momento i livelli riscontrati non appaiono allarmanti, di far valutare ai competenti Istituti sanitari, se sussiste la necessità di porre in essere misure per la tutela della salute pubblica anche tramite eventuale

- monitoraggio degli effetti della contaminazione in particolare nelle specie associate ai sedimenti tipo la triglia (cfr pag. 128 della "Relazione finale della caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera all'interno del sito di interesse nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio),
- divieto di raccolta e commercio dei mitili nella zona più prossima ai pontili e alla colmata.

Il Dirigente della Divisione
Ing. *Luciana Distaso*

Allegati:

Nota ISPRA (Prot 63052 del 5.11.2019)

Nota ARPAC (Prot 65237 del 6.11.2019)

Elenco destinatari p.c.:

All'ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Campania

direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

segreteria@arpacampania.it

All'INAIL

dit@postacert.inail.it

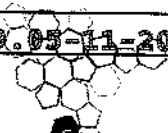
All'ISS

protocollo.centrale@pec.iss.it

All'ASL di Napoli

aslanapoli1centro@pec.aslna1centro.it

dip.prevenzione@pec.aslna1centro.it



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Invio per PEC

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0063052 Data 05/11/2019
Tit. C Partenza

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque

Divisione III Bonifiche e Risanamento
dgsta@pec.minambiente.it

Oggetto: SIN Napoli Bagnoli-Coroglio. Osservazioni inerenti la "Caratterizzazione dell'area marino - costiera all'interno del SIN di Bagnoli Coroglio - Relazione finale", trasmessa dalla Stazione Zoologica Anton Dhorn (prot. SZAD n. 5444 del 15.07.2019), di cui alla nota del Commissario Straordinario del Governo prot. n. 99 del 23.09.2019, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19304/STA in data 07.10.2019.

In riferimento alla Vs. richiesta di parere prot. n. 20330/STA del 7 ottobre 2019 si comunica che il parere tecnico inerente alla documentazione in oggetto viene trasmesso all'indirizzo di posta elettronica sopra riportato.

Si precisa inoltre che l'invio della documentazione, in osservanza a quanto disposto dalla circolare inviata da Codesto Ministero con Prot. n. GAB -2009-0013950/SG del 16 giugno 2009, avverrà esclusivamente in formato elettronico.

Cordialmente

DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO
GEOLOGICO-VITALE
Il Direttore
Dot. Claudio Capobasso

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Oggetto: SIN Napoli Bagnoli-Coroglio. Osservazioni inerenti la “*Caratterizzazione dell’area marino - costiera all’interno del SIN di Bagnoli Coroglio - Relazione finale*”, trasmessa dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn (prot. SZAD n. 5444 del 15.07.2019), di cui alla nota del Commissario Straordinario del Governo prot. n. 99 del 23.09.2019, acquisita dal Ministero per l’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19304/STA in pari data

Il presente parere tecnico ISPRA, reso a seguito di richiesta del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, prot. n. 20330/STA del 7.10.2019, è da considerarsi quale mera valutazione tecnica specificatamente riferita all’oggetto della richiesta, in concorso con eventuali altri pareri resi da altri soggetti eventualmente individuati.

Esso è reso al fine di valutare gli aspetti ambientali legati agli esiti della caratterizzazione dell’area marino-costiera all’interno del SIN di Bagnoli Coroglio, sulla base delle informazioni contenute nella “*Caratterizzazione dell’area marino - costiera all’interno del SIN di Bagnoli Coroglio - Relazione finale*” e relativi allegati.

L’ambito di validità del parere è finalizzato esclusivamente alla predetta finalità e non riveste per l’Amministrazione ricevente carattere vincolante.

La documentazione in esame riporta i risultati della caratterizzazione ambientale dell’area marino costiera prospiciente il Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio, eseguita in attuazione del Piano di caratterizzazione predisposto dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn e approvato con prescrizioni il 26.09.2017 con decreto del Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio (di seguito Commissario Straordinario).

Le attività di caratterizzazione sono state eseguite dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn, nell’ambito del progetto di ricerca ABBAcO su incarico del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR).

Le attività hanno previsto l’esecuzione, da parte di diversi Istituti ed Enti di Ricerca, di numerose e complesse indagini, tra cui “*analisi fisico-chimiche, saggi ecotossicologici e analisi della componente biologica utilizzando criteri tali da ottimizzare le informazioni già disponibili per l’area e soddisfare quanto previsto dall’Allegato A al DM 7 novembre 2008 e dall’Allegato Tecnico al DM 15 luglio 2016, n. 173 e dal DD n. 351 del 08 giugno 2016*”.

Nella documentazione in oggetto si legge che le suddette attività di caratterizzazione sono state previste anche al fine di: “*fornire informazioni utili per delimitare con elevata definizione spaziale 3D l’area oggetto di eventuale dragaggio per rimozione delle matrici contaminate*”. E ancora: “*Il piano di caratterizzazione di seguito riportato è stato disegnato per fornire tutti strumenti necessari ad una corretta gestione dei sedimenti del fondale del SIN Bagnoli-Coroglio alla luce delle normative vigenti sia in tema di modalità e norme tecniche per operazioni di*

dragaggio nei siti di interesse nazionale sia in tema di caratterizzazione e gestione dei materiali di scavo di fondali marini con l'indicazione dei volumi di sedimento per i quali è auspicabile un'azione di dragaggio da parte degli organi preposti".

Le attività previste dal piano di caratterizzazione sono state finalizzate a "... (i) confermare il permanere di criticità già note in termini di superamento di concentrazioni limite di ben determinati analiti, (ii) confermare l'estensione dell'area interessata da tali superamenti, (iii) confermare con ragionevole accuratezza l'assenza di forme di inquinamento da analiti che in passato non avevano suscitato particolare preoccupazione, (iv) indicare sub-aree, di cui attualmente non si conosce l'identificazione, ove risulta necessaria un'attività di dragaggio finalizzata esclusivamente al recupero ambientale dell'area, con auspicabile rimozione dei volumi di sedimenti contaminati, nel pieno rispetto degli obiettivi del progetto ABBAco, v) ottenere informazioni utili alla derivazione dei valori chimico-fisici e biologici di riferimento nell'area interna alla perimetrazione del SIN".

Nella documentazione in oggetto si legge inoltre: "Fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di ricerca (ABBAco, n.d.r) e la successiva attività di risanamento è stata la valutazione dello stato attuale di contaminazione dei fondali e dei suoi potenziali effetti sul biota marino, inclusa la possibilità di trasferimento all'interno della rete trofica degli xenobiotici tramite forme di bioaccumulo". Tra l'altro, nel sopracitato decreto di approvazione del 26.09.2017, si ricorda che il progetto ABBAco "tra gli obiettivi principali include la caratterizzazione dello stato di contaminazione ambientale della baia di Bagnoli tramite analisi e misure dei sedimenti .. allo scopo, tra l'altro: (i) di predisporre una mappatura di dettaglio delle aree che per il loro livello di contaminazione e rischio ecologico-sanitario, necessitano di interventi di recupero ambientale; (ii) di identificare hot-spot di inquinamento dei fondali che richiedano urgenti interventi di risanamento".

In aggiunta, il documento in oggetto "costituisce la relazione tecnica conclusiva di tutte le attività di caratterizzazione eseguite nell'area marino costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Bagnoli".

Tutto ciò ricordato, in relazione al documento in esame si formulano le seguenti osservazioni.

Le attività di campionamento e sub-campionamento risultano in accordo con quanto previsto dal sopra menzionato piano di caratterizzazione, ad eccezione dei livelli analizzati oltre i 2 m nei carotaggi che, da come riportato nel documento, non sembrano rispettare le prescrizioni formulate in fase di approvazione, ovvero il prelievo di un livello di spessore pari a 50 cm rappresentativo dell'intero metro.

Le attività analitiche sono state eseguite anch'esse in accordo con quanto previsto dal suddetto piano di caratterizzazione, ad eccezione dei cogeneri di PCB, non conformi in tutti i campioni analizzati a quanto previsto dal DM 7 novembre 2008, come prescritto nel decreto di approvazione; inoltre, nel caso in cui sono stati ricercati tutti i cogeneri previsti, la sommatoria calcolata ai sensi della normativa vigente ha tenuto conto solo di una parte di essi. Mancano, inoltre, riferimenti metodologici per la determinazione dell'amianto, mentre le analisi mineralogiche risultano eseguite con metodiche diverse da Enti diversi, e i relativi risultati non sono stati uniformati per una valutazione complessiva.

Negli allegati risultano presenti tutti i certificati analitici, ad eccezione di quelli relativi alle analisi microbiologiche, ecotossicologiche e per la ricerca dell'amianto; mancano invece i certificati analitici relativi ai PCB, PCB-DL e Diossine e Furani per i campioni delle stazioni dal numero 83 a seguire. Inoltre, da una verifica a campione è emerso che non c'è corrispondenza tra i valori inseriti nelle tabelle riepilogative e quelli riportati nei certificati analitici, aspetto da non

sottovalutare perché, oltre a non soddisfare un requisito di legge, potrebbe rendere meno affidabili le elaborazioni eseguite, specialmente nel caso di contaminanti con concentrazioni elevate.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati chimici, essa è stata eseguita con due approcci differenti, in funzione della presenza o meno di "dipendenza spaziale": geostatistico (in questo caso EBK) e con media pesata basata sui poligoni di Thiessen (o Voronoi). Ciò porta ad un processo di stima caratterizzato da scarsa robustezza concettuale, in quanto metodi differenti forniscono stime diverse perché differenti sono le premesse e i processi. Oltretutto entrambi i metodi realizzano elaborazioni di tipo bidimensionale, che non tengono in considerazione i risultati della medesima analisi nei livelli consecutivi (sovrastante e sottostante). Ciò premesso, l'utilizzo di metodologie differenti dovrebbe essere comunque opportunamente giustificato. Manca oltretutto una valutazione sulla confrontabilità delle metodologie applicate e dei relativi risultati, così come non sembra essere presente una verifica dell'errore delle stime (differenze tra valore misurato e valore stimato) che consenta di valutarne robustezza e affidabilità.

Per quanto concerne la descrizione dei risultati chimici riportata nella documentazione in oggetto, si osserva che essa risulta generica e non fornisce indicazioni di dettaglio significative a discriminare la reale entità, sia orizzontale che verticale, della contaminazione, nonché l'apporto specifico dei diversi contaminanti, specialmente in riferimento a quelli con concentrazioni talmente elevate da essere classificate, ai sensi della normativa vigente, come "pericolosi". Questo tipo di informazione si riesce a ricavare solo attraverso una difficile lettura degli allegati che, tra l'altro, risultano talvolta incompleti (es. sommatoria dei PCB su un numero di cogeneri inferiore a quelli previsti dalla norma). In aggiunta, viene spesso citato un limite "L21" di cui non viene data una adeguata definizione.

Per quanto riguarda l'analisi statistica dei dati, eseguita basandosi sull'indice di Pearson, pur essendo formalmente corretta, è affetta dalla scelta di un livello di significatività delle correlazioni ($p < 0.05$) troppo basso per poter evidenziare le correlazioni che hanno un reale significato dal punto di vista ambientale. Il commento all'analisi dei dati risulta, quindi, dispersivo e non focalizzato su quelli che, in base alla loro elevata correlazione, possono essere interpretati come contaminanti caratterizzati da origine comune (Cd, Cu, Hg, Pb, Zn, IPA, C>12) e per i quali è possibile ipotizzare un apporto antropico. Anche il loro elevato grado di correlazione con la frazione fine del sedimento, maggiore rispetto a quello di altri elementi, non viene messo sufficientemente in luce e quindi non ne viene evidenziato il ruolo nel processo di accumulo dei contaminanti.

È, inoltre, da evidenziare la mancata integrazione dei dati raccolti mediante i diversi tipi di indagine e nelle diverse matrici ambientali (caratterizzazione chimico-fisica ed ecotossicologica, bioaccumulo, biomarkers, benthos e fauna ittica), obiettivo principale della caratterizzazione.

Infine, nelle mappe di cui all'Allegato 10, in cui tra l'altro mancano unità di misura di riferimento, si evidenzia l'impossibilità di confrontare la reale distribuzione delle concentrazioni nei diversi livelli per ogni singolo analita, a causa della scelta di classi cromatiche e relative scale di concentrazione riferite al singolo livello nell'ambito del proprio intervallo di valori, senza tener conto della complessiva entità della contaminazione (es. Cr 100-150, 10 classi suddivise in modo uguale tra 9.63 e 62.7, quando la concentrazione massima riscontrata è quasi uguale allo Standard di Qualità Ambientale per questo parametro (50 mg kg^{-1}) ai sensi del D.lgs. 172/2015); stessa difficoltà si riscontra nell'individuare i contaminanti più significativi, con particolare riguardo a quei sedimenti con concentrazioni tali da essere classificati, ai sensi della normativa vigente, come "pericolosi".

Da ultimo, mancano informazioni circa l'identificazione di aree che necessitano di risanamento ambientale con i relativi volumi coinvolti, come previsto tra le finalità del piano al punto (iv), e i

valori chimico-fisici e biologici di riferimento per l'area interna alla perimetrazione del SIN, come previsto al punto (v).

data:

**Il Responsabile del Centro
Nazionale per la caratterizzazione
ambientale e la protezione della
fascia costiera e l'oceanografia
operativa**

Ing. Maurizio Ferla



ARPAC
lee uscita
prot. 0065237/2019

Al: Commissario Straordinario del
Governo per la Bonifica ambientale e
Rigenerazione urbana dell'area di
rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
commissario.bagnolicoroglio@governo.it
commissariobagnoli@pec.governo.it
Ing. F. FLORO FLORES

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e
delle acque
Ing. L. DISTASO
DQVBonifiche@pec.minambiente.it

p.c Regione Campania
Assessorato all'Ambiente
Assessore F. BONA VITACOLA
vice.presidente@pec.regione.campania.it
vicecapogabinetto@pec.regione.campania.it

Commissario Straordinario ARPAC
Avv. L.S. SORVINO

Direttore Tecnico f.f.
Dott. C. MARRO

Dirigente ATNA
Dott. L. COSSENTINO

OGGETTO: Indizione Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione della "Caratterizzazione dell'area marino-costiera all'interno del SIN di Bagnoli Coroglio - Relazione finale".

In riferimento alle note prot. n. CSB-0000099-P-23/09/2019 acquisita al protocollo ARPAC n. 55686/2019 del 23/09/2019 e prot. n. 20330/ STA del 7/10/2019 acquisita al protocollo ARPAC n. 58783/2019 del 08/10/2019 si trasmette il parere condiviso con Ispra.

Il Dirigente dell'U.O.C. SICB
dott. Salvatore Di Rosa





VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

Premessa

In data 23/09/2019 è stato acquisito al protocollo ARPAC n.55686/STA del 23/09/2019, la nota del Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio di Indizione della Conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona e richiesta parere per l'approvazione del Documento "*Caratterizzazione dell'area marino-costiera all'interno del SIN di bagnoli-Coroglio – Relazione Finale del documento*".

Il parere è stato condiviso tra ISPRA e ARPAC.

Iter tecnico-amministrativo

Il piano di Campionamento e Caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera all'interno del sito di Interesse nazionale di Napoli Bagnoli – Corgoglio redatto, ai sensi del DM 7 Novembre 2008, DM 172/2016, DM 173/2016, dalla Stazione Anton Dohrn è stato inviato dalla Presidenza del Consiglio in data 12/07/2017 ed è stato acquisito al prot. ARPAC n. 42488/2017 del 13/07/2017.

Il 18.07.2017 il Piano, alla luce delle osservazioni predisposte dai vari Enti interessati, è stato discusso in sede di Tavolo Tecnico tenutosi presso la Sala Verde di Palazzo Chigi, a seguito del quale è stato richiesto alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di adeguare il documento.

Con prot.n.4357 del 04.09.2017 la Stazione Zoologica Anton Dohrn trasmette la nota di riscontro alle osservazioni formulate dai diversi Enti, nonché a quelle emerse nel corso della riunione presso la Presidenza del Consiglio.

Il Piano, così integrato in base alle osservazioni formulate ed emerse, è stato approvato in data 26/09/2017 in sede di Conferenza di Servizi decisoria indetta dal Commissario Straordinario del Governo per l'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio.

SINTESI

Analisi chimiche dei sedimenti



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



I risultati delle analisi chimiche evidenziano uno stato di contaminazione di buona parte dell'area investigata, soprattutto a carico di composti organici (principalmente IPA) e di alcuni metalli (As, Zn, Pb, V e in misura marginale Cd, Cu e Hg). In generale, i risultati mostrano che i livelli e la distribuzione della contaminazione sono in accordo con quanto emerso dalle analisi condotte durante il piano di indagini svolte da ISPRA nel 2005.

Analisi microbiologiche

I risultati delle analisi microbiologiche effettuate sui campioni superficiali di sedimento prelevati tramite benna dal Sito di Interesse Nazionale Bagnoli – Coroglio evidenziano, per i campioni raccolti a maggio 2017, una contaminazione fecale di tipo recente sia ambientale, data dai Coliformi totali, sia animale, data dai Coliformi fecali ed Escherichia coli.

I risultati delle analisi microbiologiche effettuate sui campioni di sedimento prelevati tramite vibro carotaggio nel novembre/dicembre 2017 evidenziano una prevalente contaminazione fecale di tipo remoto e pregresso, data rispettivamente dalle spore di Clostridi solfito-riducenti e dagli Streptococchi fecali. Meno diffusa è risultata la contaminazione fecale di tipo recente, con scarsa presenza di Coliformi totali, Coliformi fecali ed Escherichia coli.

Analisi del bioaccumulo

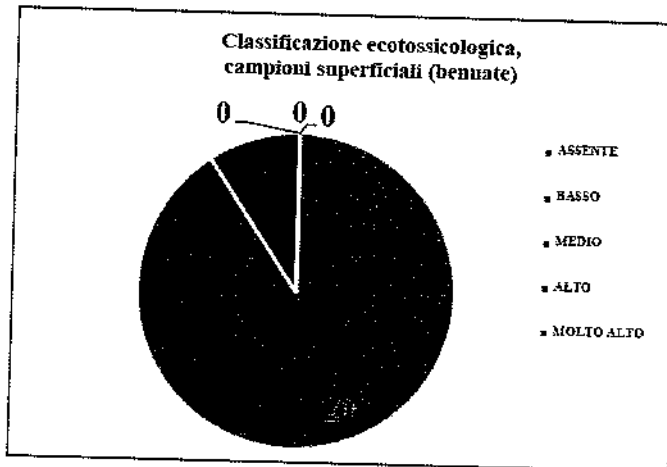
Per quanto riguarda il bioaccumulo di IPA la situazione riguardante i mitili appare ben chiara con valori più alti nei siti in prossimità dei due pontili per gli IPA ad alto peso molecolare: tali valori appaiono tendenzialmente alti e forniscono un'indicazione circa l'origine industriale delle sostanze accumulate. Gli IPA a basso peso molecolare, petrogenici, sono risultati più alti nei siti lontani dai pontili, ma i livelli sono apparsi nella norma. Per gli IPA totali non si evidenziano differenze tra siti campionati: il risultato tuttavia appare influenzato dalla differenza di distribuzione tra siti delle due componenti a diverso peso molecolare analizzate.

TEST ECOTOSSICOLOGICI

Bennate

I risultati ottenuti dai sedimenti campionati mediante bennata (profondità massima 20 cm circa) ed elaborati mediante Sediqualsoft_109 (D. Lgs 173/2016), hanno indicato una prevalenza di campioni con tossicità assente (n = 29; 91% sul totale delle bennate). Sono risultati essere molto limitati i campioni

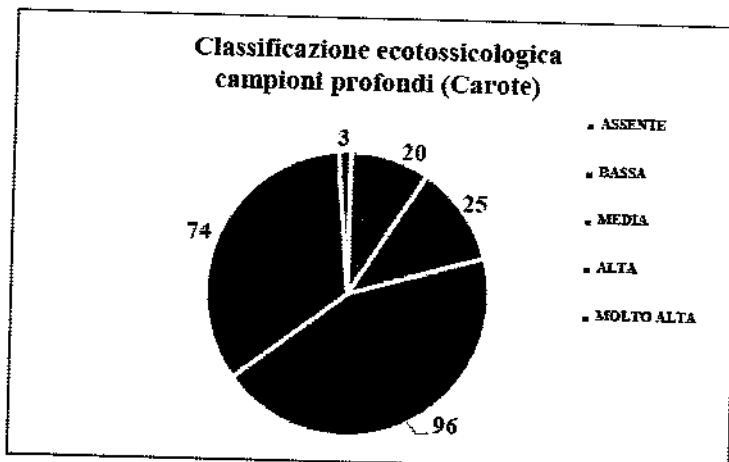
con un livello di tossicità bassa (n = 3; 9% sul totale delle bennate) mentre quelli classificabili a tossicità media, alta e molto alta sono stati del tutto assenti.



Numero di campioni prelevati con benna classificati secondo i diversi livelli di tossicità (D Lgs 173/2016)

Carote

I risultati ottenuti dai sedimenti campionati mediante carotaggio (Fig. 6.14) (profondità massima fino a 4 m) elaborati mediante Sediqualsoft_109 (D. Lgs 173/2016), hanno indicato una equa ripartizione tra campioni con tossicità assente (n = 20; 9% sul totale delle carote) e quelli con tossicità bassa (n = 25; 11% sul totale delle carote) e una prevalenza di campioni con un livello di tossicità media (n = 96, 44% sul totale delle carote) e alta (n = 74; 34% sul totale delle carote). Sono risultati essere molto limitati i campioni con un livello di tossicità molto alta (n = 3; 1% sul totale delle carote). Complessivamente, circa un terzo del totale dei campioni ha mostrato livelli di tossicità pari alle classi di tossicità peggiori, alta e molto alta (n = 77; 35%).



Numero di campioni prelevati con carotatore classificati secondo i diversi livelli di tossicità (D. Lgs 173/2016).



Complessivamente, dall'analisi dei dati i livelli di tossicità più alta sono ascrivibili agli strati intermedi 0,50-1,00, 1,00-1,50 e sino a 2,00 m di profondità (1,00-1,50+1,50-2,00 m).

Elaborazione geostatistica dei risultati

Le elaborazioni geostatistiche (effettuate col metodo REML o i poligoni di Thiessen ove necessario) hanno restituito:

1) mappe dei poligoni definiti in funzione del superamento dei limiti previsti dal D. Lgs. 152/2006 Tab. 1 All. 5 alla parte IV e dei limiti di intervento ex-ICRAM e, ove opportuno, indicazione di pericolo secondo quanto previsto dai Regolamenti UE 1354/2014 e 997/2017 sulle Classi di Pericolo.

2) mappe dei poligoni definiti in funzione delle classi di qualità dei sedimenti definiti secondo quanto previsto dall'Allegato tecnico al DM 173/2016.

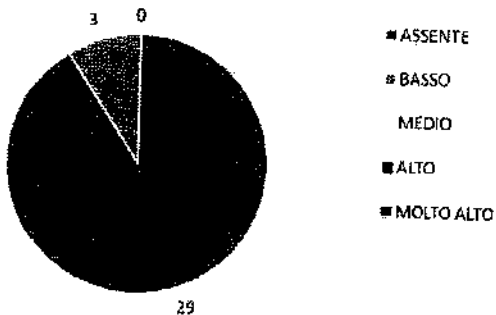
Integrazione dei risultati tramite SediquaSoft®

Attraverso l'applicazione dei criteri di integrazione ponderata di cui all'Allegato tecnico al DM 173/2016 si è provveduto all'attribuzione della Classe di Qualità ai sedimenti analizzati. Sono riportate in sintesi: la classificazione ecotossicologica basata su giudizio di pericolo ecotossicologico (da Assente a Molto alto) elaborato dalla integrazione ponderata della tripletta di saggi biologici composta da A. fisheri, S. costatum, P. lividus., e la classificazione chimica basata sull'elaborazione di un indice Hazard Quotient chimico (HQc), che considera la tipologia e il numero dei parametri non conformi, nonché l'entità di tali superamenti, e sulla sua successiva attribuzione in una classe di pericolo (da assente a Molto alto).

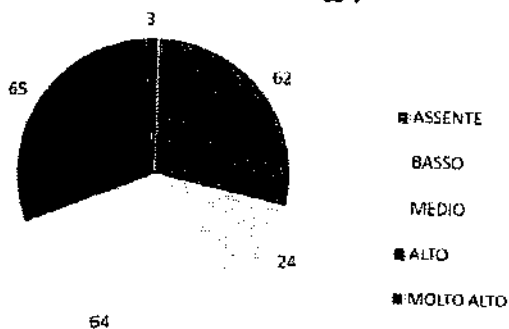
Risultati relativi ai campioni superficiali campionati tramite benna.

Risultati relativi alle stazioni campionate tramite vibrocarotaggio

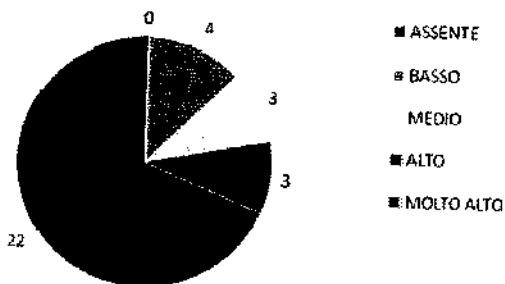
Classe ecotossicologica, 32 campioni superficiali (bennate)



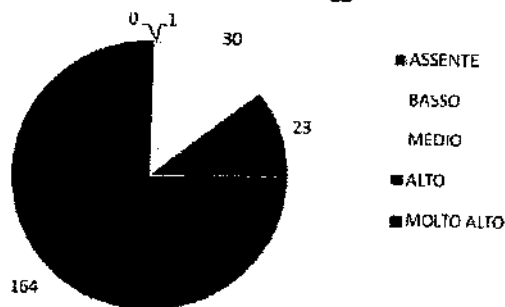
Classificazione ecotossicologica (218 campioni da carotaggi)



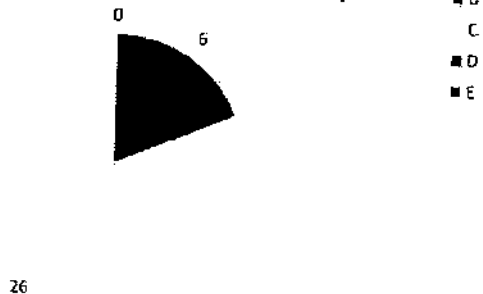
Classe chimica (L2), 32 campioni superficiali (bennate)



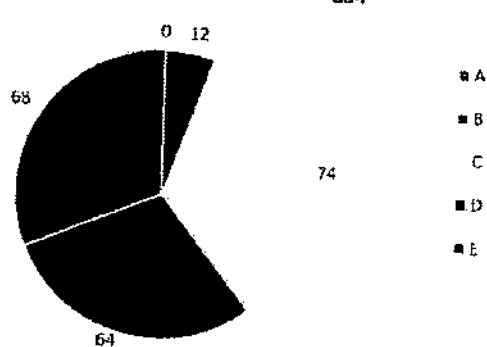
Classificazione chimica L2 (218 campioni da carotaggi)



Classe di qualità (per gestione), 32 campioni superficiali (bennate)



Classe di qualità (218 campioni da carotaggi)



Atribuzione della classe di qualità per la gestione di ogni singolo strato

CLASSI DI QUALITA' PER GESTIONE				
	C			

CAROTA	STRATO			
	0-50	50-100	100-200	200-400
1	C			
2				
3				
4	C	C		
5	C			
6				
7	C	C	C	
7bis	C			
8	C			
9	C			
10	C	C	C	
11		E	E	
11bis	C	E	C	
12	C	E	E	
13		C		
14				
15	E	E		
16	E	E		
17			C	
18	E			
19	E	E	E	
20	E	E	E	
21				
22	E	E	E	
23		E	E	
24	E	E	E	
25	E		C	
26	E	E	E	C
27	C			C
28	E	E		E
29				
30		C	C	
31			E	
32	C	E		E
33		E	E	E
34			C	
35			E	E
36	C			
37	C	C		
38				
39	C			
40	C			
41	C			
42	E	E	E	E
43	E	C	C	
44	C	C	C	

CAROTA	STRATO			
	0-50	50-100	100-200	200-400
45	C	C	E	
46	C	C	C	
47	C	C		
48	E		E	
49			E	
50	E			
51	E	E		
52				
53		C		
54				
55	E	E	E	
56	E	E	E	
57	C	E	E	
58	C	C		
59	E	C		
60		C		E
61	C	C		
62	C			
63	C			
64bis	C			
65	E	E	E	
66				
67				
68	C	C	C	
69		C	E	
70	C			
71				
72				
73	C	C		
74	C			
75	C	C		
77	C			
80	C			
81				
82				
83	C			
84 bis	C			
85				
90 bis	C			
91				
92	C			
94	C			
95	C			
128				
129	C			
130				



OSSERVAZIONI

Dalla disamina del documento di cui alla presente istruttoria, riportante i risultati delle analisi fisico-chimiche dei sedimenti, delle misure di bioaccumulo e dei saggi ecotossicologici, eseguite nell'ambito della caratterizzazione dell'area marino-costiera all'interno del SIN di Bagnoli Coroglio, si osserva la rispondenza a quanto previsto dal Piano di caratterizzazione modificato ed approvato in data 26/09/2017, in sede di Conferenza di Servizi decisoria dal Commissario Straordinario del Governo, e si formulano le seguenti osservazioni:

- Da quanto riportato nel documento non risulta chiaro, per le carote di lunghezza superiore ai 2 metri, il prelievo della sezione di 50 cm di spessore rappresentativo dell'intero metro prelevato così come riportato nell'Allegato A del DM 7 novembre 2008 e prescritto nel piano in fase di approvazione.
- Mancano i certificati analitici relativi alle analisi microbiologiche, ecotossicologiche e dell'amianto ed alcuni relativi ai PCB, PCB-DL.
- Al paragrafo 5.3 Analisi chimiche dei sedimenti relativamente all'amianto viene specificato solo lo strumento utilizzato e non i riferimenti metodologici per la determinazione dello stesso.

Il documento inoltre è poco esplicativo dei risultati ottenuti, in particolare non forniscono un chiaro quadro dell'effettivo stato di contaminazione sia in termini di superficie che di volume, dovuto ad un parziale incrocio dei dati chimico-fisici ed ecotossicologici, bioaccumulo, biomarkers, benthos e fauna ittica. Inoltre non soddisfa alcuni obiettivi iniziali della caratterizzazione, ovvero non sono identificate le aree che necessitano di risanamento ambientale con i relativi volumi coinvolti, e non si è pervenuti alla definizione dei valori chimico-fisici e biologici di riferimento per l'area interna alla perimetrazione del SIN così come previsto nel Piano.

Alla luce di quanto esposto si esprime parere favorevole al documento oggetto di istruttoria, fatto salvo il rispetto delle osservazioni sopra riportate.

Napoli 5/11/2019

Arch. Maria Daro

Ing. Raimondo Romano



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class 34.19.04/ fasc. ABAP 539.2

Al Commissario Straordinario del Governo
per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana
dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
Presidenza del Consiglio dei Ministri
commissariobagnoli@pec.governo.it

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro
gabinetto@beniculturali.it

Al Servizio II
NDG
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza ABAP
per il Comune di Napoli
mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione della "Caratterizzazione dell'area marino-costiera all'interno del SIN di Bagnoli Coroglio. Relazione finale".

Parere del MiBACT- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368: "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3: "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art.1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB 8



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO l’art. 25 del D. Lgs n. 50 del 18 aprile 2016;

VISTO l’art. 33 del Decreto Legge del 12 settembre 2014, n.133, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164, che ha emanato disposizioni inerenti la bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio (di seguito denominato SIN Bagnoli-Coroglio), così come perimetrato da ultimo con Decreto del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell’8 agosto 2014, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 195 del 23 agosto 2014;

VISTO il comma 3 del succitato art. 33 del Decreto Legge n.133/2014, che stabilisce che il Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (di seguito denominato PRARU), è lo strumento individuato per la definizione dei criteri e individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del SIN Bagnoli-Coroglio;

VISTO il comma 4 del succitato art. 33 del Decreto Legge n.133/2014, che attribuisce la formazione, l’approvazione e l’attuazione del PRARU e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale del comprensorio Bagnoli-Coroglio ad un commissario straordinario del Governo e ad un soggetto attuatore;

CONSIDERATO che con DPCM del 15 ottobre 2015, all’art. 2, l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti S.p.A. (INVITALIA) è stata nominata quale Soggetto Attuatore del programma per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio;

CONSIDERATO che con DPCM del 3 ottobre 2018 registrato alla Corte dei conti in data 15.10.2018 l’**Ing. Francesco Floro Flores** è stato nominato Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, in sostituzione del Dr. Salvatore Nastasi, a decorrere dalla data del decreto e per un triennio, rinnovabile;



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che in data 27 febbraio 2019 è stato emanato il Decreto di parere motivato VAS n.47, relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRARU del sito di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio a firma congiunta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro per i beni e le attività culturali;

CONSIDERATO che in data 6 agosto 2019 è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica concernente l'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU;

CONSIDERATO che la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli è stata incaricata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di effettuare la ricerca dal titolo: "Sperimentazione pilota finalizzata al Restauro ambientale e Balneabilità del SIN Bagnoli-Coroglio" (acronimo ABBaCo), finanziata con Delibera CIPE n. 71/2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. CSB-0000099-P del 23 settembre 2019, il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, ha convocato la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.e ii., per l'approvazione della "Caratterizzazione dell'area marino costiera all'interno del SIN di Bagnoli-Coroglio;

VISTA la nota prot. n. 14233 del 30.10.2019 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, assunta in data 05/11/2019 al prot. n. 31646 di questa Direzione Generale, che si riporta integralmente:

"In merito all'argomento della Conferenza dei Servizi inerente quanto in oggetto, indetta in forma semplificata e in modalità asincrona dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli, la Scrivente comunica quanto segue.

- In sede della precedente C. d. S., indetta in forma semplificata e in modalità asincrona con nota prot. 256 del 06.09.2017 dall'Ufficio del Commissario di Governo, questa Soprintendenza, con nota prot. 9633 del 22.09.2017 dichiarava la propria competenza ad esprimere parere in quanto l'area in oggetto è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi della nota della Soprintendenza Archeologica prot. 11787 del 18.04.1986 (notifica vincolo archeologico aree demaniali ai sensi della L. 1089/1939 tratto di mare ampiezza m 300, nonché tutti i tratti di costa demaniali tra stabilimenti Italsider di Bagnoli e moli di Mergellina, inclusi isola di Nisida e isolotti della Gaiola) cui va aggiunto per le previsioni che esso comporta il D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 (G.U. 19 aprile 2016), art. 25 "archeologia preventiva" (D. Lgs 42 del 22 gennaio 2004 art. 28, comma 4) – inerente la valutazione dell'impatto archeologico nell'ambito dei lavori sottoposti al regime del pubblico appalto. In seconda istanza la Scrivente ribadiva il fatto che "l'intero progetto si situa in un'area caratterizzata dal consistente rischio archeologico per



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RS



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

la presenza documentata di numerose emergenze archeologiche” e pertanto “trattandosi di interventi che ricadono nell’ambito delle fattispecie sottoposte all’ordinamento del D. Lgs 50/2016 (ai sensi anche di quanto previsto in sede di D. Lgs. 42/2004, art. 28), ed essendo stato riconosciuto d’ufficio l’interesse archeologico, si ribadisce l’esigenza di attivare tutte le procedure previste in sede di art. 25 della citata normativa. Nello specifico, valutato che gli interventi oggetto della C.d.S. vengono a connotarsi come una serie di prelievi distruttivi puntuali, coordinati ma non collegati “a rete”, per le proprie specifiche competenze in materia archeologica” si esprimeva parere favorevole all’intervento come prospettato sia pure imponendo precise prescrizioni a tutela del patrimonio archeologico: “1- I prelievi non dovranno incidere sulle strutture sommerse della villa romana e del limitrofo porto di Nisida. 2- Tutte le operazioni di campionatura del fondale dovranno essere seguite da professionista archeologo con idoneo curriculum che dovrà essere preliminarmente assentito dallo scrivente. 3- I carotaggi condotti a profondità superiore ad 1 metro dovranno essere effettuati con modalità geo-archeologica; il curriculum della ditta esecutrice, e dei professionisti archeologo e geologo dovranno risultare congrui per la tipologia degli interventi e dovranno essere preliminarmente assentiti dallo scrivente. 4- Tutte le attività sul campo dovranno essere concordate nella tempistica e nelle modalità con la scrivente Soprintendenza previa costituzione di apposito tavolo tecnico.”

- *A seguito di tali atti il R.U.P. del progetto di intervento, dott. Luigi Musco della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, con nota G1 5748 del 22.11.2017 (acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 12080 del 23.11.2017) chiedeva l’assenso all’incarico dei professionisti archeologi individuati per l’assistenza scientifica alle operazioni il cui curriculum veniva assentito da questa Soprintendenza con nota prot. 12168 del 24.11.2017; contestualmente si dava avvio alle operazioni di campionatura del fondale, su 98 aree di carotaggi (come previsto nel piano di caratterizzazione dei sedimenti marini del SIN Napoli – Bagnoli – Coroglio) che venivano condotte fino alla data del 06.12.2017.*
- *La documentazione tecnico archeologica di tale intervento, redatta dal Dr. Mario Grimaldi e dal suo staff, veniva quindi sottoposta a questa Soprintendenza, per il parere di conformità alle prescrizioni impartite, in parte nell’ambito del documento di “Relazione finale” di cui in oggetto, in parte con integrazione trasmessa dal R.U.P. dott. Luigi Musco della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, con successiva nota prot. G1 7651 del 29.10.2019 (acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 11186 del 29.10.2019) e conteneva una relazione esplicativa, il Diario delle Attività svolte presso il laboratorio e a mare, le schede di analisi geoarcheologica dei campioni eseguiti con relative foto e le foto delle aree marine perlustrate mediante ROV preliminarmente all’attività di campionamento.*
- *In base a tale documentazione si constata che solo in alcuni carotaggi sono stati individuati, in giacitura secondaria, scarsi materiali ceramici riferibili ad età romana e che, forse anche per la ridotta profondità dei saggi condotti, “l’analisi finale dell’insieme dei sondaggi effettuati, allo stato attuale delle conoscenze, fornisce un quadro di insieme del fondale marino indagato relativo ad un quadro cronologico di età moderno – contemporanea”.*

Tutto ciò premesso e considerato, constatando la conformità delle lavorazioni effettuate con le prescrizioni impartite secondo le proprie competenze istituzionali, questa Soprintendenza esprime il proprio assenso a quanto in oggetto, pur ribadendo, in caso di ulteriori interventi sull’area, il consistente rischio di



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB
8



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la nota prot. n. 31965 del 06/11/2019 del Servizio II "Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico" di Questa Direzione, che concorda con quanto espresso dalla Soprintendenza competente nel parere sopraccitato;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è l'approvazione della "Caratterizzazione dell'area marino-costiera all'interno del SIN di Bagnoli Coroglio. Relazione finale";

Questa Direzione Generale, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in premessa, sulla scorta delle valutazioni sopra espresse

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione della "Caratterizzazione dell'area marino-costiera all'interno del SIN di Bagnoli Coroglio. Relazione finale", fermo restando che, stante quanto sopra espresso dalla Soprintendenza competente circa il consistente rischio di impatto archeologico, in caso di ulteriori interventi all'interno dell'area del SIN Bagnoli-Coroglio andrà assicurato il costante coinvolgimento della suddetta Soprintendenza.

Il Funzionario Architetto: Arch. Maria Falcone

Il Funzionario Amministrativo Riccardo Brugnoli
Responsabile della U.O. Amm.va Tutela e VAS

IL DIRIGENTE DEL SERV. V
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it